

**DICHIARAZIONE DEL FORUM AFRICA-EUROPA DEI GOVERNI LOCALI E REGIONALI**

Noi, leader dei governi locali e regionali degli Stati membri dell'Unione africana e dell'Unione europea, riuniti il ​​27 novembre 2017 ad Abidjan, Costa d'Avorio, in coincidenza con il 5 ° Vertice UE-Africa dei Capi di Stato e di Governo delle due regioni, indirizziamo questa dichiarazione alle istituzioni e agli Stati membri dell'Unione africana e dell'Unione europea:

# IL NOSTRO APPREZZAMENTO PER IL CONTESTO DI OGGI,

* **Considerando** l'importanza di sviluppare e mantenere un dialogo strutturato e continuo al più alto livello tra Europa e Africa, attraverso l'organizzazione dei vertici dell'Unione Africana/Unione Europea;

* **Dati** i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel contesto politico a livello di ciascuna regione e a livello mondiale, nonché le molteplici crisi che hanno interessato sia l'Africa che l'Europa;

* **Considerando** che è più che mai necessario dare un nuovo slancio ed una maggiore ambizione al partenariato politico AU-EU, per portare soluzioni condivise, innovative e sostenibili alle sfide e ai problemi sempre più complessi affrontati oggi e domani;

• **Ricordando** che il vertice AU/EU di Abidjan del 2017 si svolge in un momento chiave nella storia delle due regioni, in particolare il reinserimento del Marocco all'interno dell'Unione africana, e l'apertura di discussioni sull'accordo Post Cotonou che prevede un quadro generale di riferimento per le relazioni Africa/Europa dal 2020 in poi;

• **Dati** **gli impegni** dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione africana in favore del decentramento così come espresso dall'adozione della Carta africana dei Valori e dei principi di decentramento, governance locale e sviluppo locale; e la creazione del Consiglio superiore degli enti locali come organo consultivo dell'Unione africana, durante la conferenza di Malabo nella Guinea equatoriale, nel giugno 2014;

* **Dati gli impegni** espressi nella Carta europea dell'autonomia locale; nonché il riconoscimento da parte dell'Unione europea del ruolo dei governi locali nell'ambito della cooperazione internazionale e le politiche di sviluppo espresse nella comunicazione del 2008 "Enti locali: attori dello sviluppo"; e la comunicazione del 2013 "Potenziare gli enti locali nei paesi partner per una governance rafforzata e per risultati di sviluppo più efficaci";

• **Consapevoli** che ogni paese e regione del mondo deve ora consacrare le proprie politiche e strategie nel quadro delle principali agende regionali e globali, in particolare nell'Agenda 2063 dell'Unione africana, il nuovo Consenso europeo sullo Sviluppo; l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, l'Accordo sul Clima di Parigi e la Nuova Agenda Urbana;

* **Convinti** che per essere forti e sostenibili, e per incidere concretamente sulla vita delle persone, il partenariato politico di UE-Africa deve includere, mobilitare e creare sinergie tra tutti i soggetti interessati ai diversi livelli di governance, dal locale al globale, nazionale, subregionale e continentale;

* **Convinti** che lo sviluppo della cooperazione tra territori contribuisce all'emergere di un ambiente definito di comprensione e di rispetto reciproco, che favorisce relazioni pacifiche e amichevoli tra le popolazioni di entrambi i continenti;

* **Convinti** che l'uguaglianza tra donne e uomini sia un obiettivo importante per le nostre società e un motore critico dello sviluppo sociale, economico e ambientale, e che le disuguaglianze che colpiscono le donne nell'accedere al processo decisionale, all'istruzione, alle risorse economiche e alla salute, debbano pertanto essere combattute;

* **Riconoscendo** che la condizione dei giovani nelle nostre società sarà uno degli indicatori chiave per valutare il successo o il fallimento di qualsiasi strategia per uno sviluppo inclusivo e sostenibile;

* **Certi** che lo sviluppo economico locale è uno dei fattori chiave per una crescita inclusiva e sostenibile, purché sia ​​basato sul decentramento fiscale, su un adeguato contesto legislativo, regolamentare, istituzionale e finanziario, garantendo una maggiore autonomia degli enti locali e regionali nella governance e nel prendere iniziative e azioni all'interno di città e territori;

* **Considerando** la drammatica situazione degli sfollati o dei migranti alla ricerca di migliori opportunità e condizioni di vita, e la responsabilità finale di ospitare temporaneamente o permanentemente migranti, assicurando condizioni dignitose ed eque con le città e i territori in Africa e in Europa, e ricordando che le popolazioni migranti lasciano un governo locale per stabilirsi in un altro governo locale in un paese ospitante in Africa o in Europa;

* **Concordando** sul fatto che la migrazione dovrebbe quindi essere vista come un modo per avvicinare l'Africa e l'Europa, per stimolare l'incontro delle culture, nel rispetto del principio di pari dignità, condividendo e diffondendo il know-how e il rilancio di un autentico co-sviluppo tra le nostre due regioni che coinvolgono migranti e la diaspora.

# IL NOSTRO CONTRIBUTO AL PARTENARIATO FUTURO TRA UNIONE AFRICANA E UNIONE EUROPEA

1. **Sosteniamo** l'organizzazione di un dialogo continuo al più alto livello tra Africa ed Europa, con l'obiettivo di sviluppare una vera partnership tra le due regioni, e **ci impegniamo** a contribuire condividendo l'esperienza di base, in quanto sfera di governo più vicina ai cittadini e alle realtà in cui essi vivono.

1. **Accogliamo** con favore che il Vertice AU-EU di Abidjan abbia programmato nella sua agenda la discussione di questioni strategiche che riguardano le relazioni UE-Africa e che hanno un impatto sulle persone che vivono nelle nostre città e regioni, in particolare, le principali questioni legate all'accesso all’energia, all’occupazione giovanile, all’istruzione e partecipazione alla vita pubblica, nonché le sfide legate alla migrazione e alla mobilità umana, ai cambiamenti climatici e allo sviluppo inclusivo sostenibile.

1. **Siamo** determinati a mobilitare le forze vitali delle nostre città e territori, in particolare i giovani e le donne, per partecipare più attivamente alle dinamiche di trasformazione strutturale promosse dall'Agenda 2063 dell'Unione africana, dal nuovo Consenso Europeo sullo Sviluppo e dai programmi globali adottati dalla comunità internazionale, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno.

1. **Ci impegniamo** ad allineare le nostre azioni di cooperazione decentrata con le preoccupazioni del partenariato Africa/Europa e a comunicare le richieste provenienti dai cittadini dei nostri governi locali e regionali negli appositi forum dell'Accordo di partenariato per garantire che la rinnovata Strategia Congiunta Africa/Europa (JAES) e i piani d'azione che ne derivano siano in sintonia con le aspettative e le realtà vissute dai cittadini delle due regioni a livello di base.

1. **Ci impegniamo** a includere un approccio di genere in tutte le fasi del nostro sviluppo territoriale e nelle attività di cooperazione decentrata, in modo da rispondere meglio ai bisogni delle donne e degli uomini in entrambe le regioni, affinché la nostra cooperazione allo sviluppo contribuisca efficacemente a ridurre le disparità di genere.

1. **Ci impegniamo** ad aumentare gli investimenti nei nostri governi locali e regionali nel campo dell'istruzione giovanile e della formazione professionale, nonché nel campo dell'emancipazione delle donne, con la prospettiva di offrire a tutti migliori opportunità di impiego e reddito nelle zone in cui vivono, nelle nostre città e territori.

1. **Promuoviamo** **con forza** il coinvolgimento delle nostre città e territori nel Patto dei Sindaci per il clima e l'energia. Le nostre città e territori sono i luoghi più appropriati per tradurre in azione gli impegni fissati a livello nazionale (NDC), in vista dell'attuazione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Chiediamo quindi che l'accesso dei governi locali ai finanziamenti per il clima sia facilitato.

**LE NOSTRE PROPOSTE PER UN PARTENARIATO AU-EU PIÙ FORTE SONO:**

1. **Insistiamo** sull'importanza di includere rappresentanti dei governi locali e regionali europei e africani nel quadro del dialogo ad alto livello AU-EU, in quanto attori dello sviluppo e in quanto soggetti interessati a promuovere l'integrazione regionale e la cooperazione tra le due regioni.

1. **Chiediamo** che la partnership sia organizzata nel quadro delle due unioni regionali, la cui struttura di governance consente un dialogo equo, inclusivo e multi-stakeholder (governi nazionali, parlamenti, governi locali e regionali, società civile, settore privato).

1. **Chiediamo** agli Stati membri dell'Unione africana che non l’abbiano ancora fatto di firmare e/o ratificare la Carta africana sui Valori e i principi di decentramento, governance locale e sviluppo locale e di sostenere l'attuazione del Consiglio superiore degli Enti locali dell'Unione Africana.

1. **Incoraggiamo** l'Unione africana a coinvolgere i governi locali e regionali nei suoi meccanismi di allarme precoce sui conflitti e nella ripresa sostenibile dai conflitti a livello dei governi locali, al fine di gestire le tensioni e impedire loro di trasformarsi in crisi aperte.

1. **Chiediamo** una ridefinizione del JAES per attuare il partenariato politico tra Europa e Africa, supportato da adeguati strumenti finanziari che trattano l'Africa come tale.

1. **Di conseguenza**, chiediamo la creazione di uno strumento finanziario dedicato a sostegno del partenariato politico AU-EU. Riteniamo che un tale strumento debba essere parte integrante dell'Accordo Post-Cotonou - che debba, inoltre, includere una dimensione regionale che copra l'Africa nel suo complesso.

1. **Chiediamo** il lancio di un ambizioso programma "Occupazione giovanile" che mobiliti la creatività giovanile africana ed europea, promuova la creazione di attività economiche e la creazione di posti di lavoro nei nostri territori e incoraggi gli scambi e l'apprendimento reciproco tra i giovani dall'Africa e dall'Europa.

1. **Chiediamo** **inoltre** al JAES di sostenere iniziative e azioni che promuovano la partecipazione alla vita pubblica locale come la Rete delle donne elette in Africa - REFELA e il Comitato permanente per l'uguaglianza del CEMR; come opportunità di scambio e di apprendimento reciproco.

1. **Evidenziamo** la necessità che qualsiasi progetto volto a mobilitare investimenti privati ​​interni o esterni nello sviluppo locale sia allineato e coerente con le priorità di sviluppo delle nostre città e territori. La crescita economica locale dovrebbe essere sostenibile ed equa. Tutte le infrastrutture o gli investimenti aziendali dovrebbero essere orientati a tale scopo e includere idealmente un'attenzione dedicata per le imprese appartenenti al settore dell'economia popolare (settore informale) e all'economia sociale e solidale, che rappresentano oltre il 60% dei posti di lavoro nelle città e nei villaggi africani.

# LA NOSTRA PROPOSTA PER LA STRADA DA INTRAPRENDERE

#

1. **Accogliamo** con favore il sostegno dell'Unione europea e dell'Unione africana per l'organizzazione di un Forum Africa-Europa dei governi locali e regionali e chiediamo che i governi locali e regionali e le loro organizzazioni rappresentative siano sistematicamente inclusi e coinvolti nel dialogo sull'UA/Partenariato politico dell'UE. Pertanto, chiediamo che il Vertice di Abidjan riconosca il Forum Africa-Europa dei governi locali e regionali come una delle piattaforme ufficiali di questo dialogo politico.

1. **Chiediamo** che il Vertice di Abidjan autorizzi l'organizzazione di un'audizione completa delle principali parti interessate coinvolte in questo dialogo politico, affinché i portavoce del Forum possano beneficiare dell'opportunità di presentare le conclusioni e le raccomandazioni del lavoro del Forum ai Capi di Stato e di Governo delle due regioni.

Adottata ad Abidjan il 27 novembre 2017

Il Forum